



MAGGIO 2015

VERSO UN'UNIONE DIGITALE - LA NOSTRA VISIONE PROGRESSISTA

L'Unione europea sta attraversando una rivoluzione digitale che si ripercuote sulle nostre vite quotidiane, politiche, sociali, economiche e culturali. In veste di Socialisti e Democratici europei, accogliamo con entusiasmo le opportunità offerte da questa rivoluzione a tutti i cittadini europei e desideriamo affrontare direttamente qualsiasi potenziale sfida. Le nuove evoluzioni tecnologiche devono contribuire a contrastare le disuguaglianze sociali e la discriminazione, a creare occupazione e a promuovere la larghezza di vedute, l'equità, la trasparenza, la sostenibilità e l'assunzione di responsabilità nella nostra società.

La rete internet consente una comunicazione più aperta e un migliore accesso alle informazioni, concorrendo a una comunità partecipativa mondiale in crescita. Non costituisce più una semplice piattaforma tecnica, bensì la forza motrice dell'innovazione sociale, culturale e tecnologica. Internet e la politica digitale devono servire per recare beneficio a tutti noi, accrescere la partecipazione civica e alla società e migliorare la nostra qualità di vita. Per questo motivo, esiste l'esigenza di riesaminare accuratamente le politiche digitali dell'UE, in modo che tutti gli europei possano trarre beneficio dall'economia digitale in crescita. La capacità che l'Unione europea ha di riprendersi dalla crisi economica e la sua futura competitività dipenderanno ampiamente dalla sua capacità di promuovere e attuare un'ambiziosa strategia digitale e di essere capofila nello sviluppo di contenuti digitali.

Per la maggioranza dei cittadini europei, l'uso di questa forma di comunicazione e l'accesso alle nuove fonti d'informazione provenienti da tutta l'Europa e al di là, formano già parte integrante della vita quotidiana. Cambiano il modo in cui viviamo, apprendiamo, lavoriamo e comunichiamo. È importante prendere positivamente atto della velocità del cambiamento digitale e tecnologico, sviluppare una migliore comprensione dei potenziali rischi associati alla digitalizzazione e assicurare che questa rivoluzione sia veramente utile ai nostri cittadini e alla nostra economia, in modo che tutti ne possano trarre beneficio.

Il gruppo S&D desidera garantire che la digitalizzazione sia uno strumento che si conformi ai nostri valori fondamentali – in particolar modo, la tutela della libertà, della giustizia, del pluralismo, dell'accessibilità e della solidarietà – e li rispetti. Si deve evolvere in modalità che aiutino le nostre comunità a prosperare e a promuovere la dignità umana, l'autodeterminazione, lo Stato di diritto, la vita privata, la diversità culturale ed etnica, la libertà di espressione e la democrazia.

Riteniamo che l'Europa necessiti di una politica digitale equilibrata, per assicurare il rispetto dei valori basilari. A causa del carattere modernizzatore e potenzialmente travolgente della digitalizzazione, le politiche digitali devono essere plasmate per realizzare l'autentico potenziale europeo e assicurare che l'opportunità digitale non sia riservata soltanto ai benestanti e ai potenti, bensì accessibile a tutti. I vantaggi dell'economia digitale devono recare beneficio a tutte le nostre comunità, in modo collettivo, sia in Europa che su scala mondiale. Abbiamo l'esigenza di sostenere i cittadini svantaggiati più deboli (e analfabeti in campo digitale) nella nostra società, di incrementare l'accesso ai servizi pubblici digitali nelle località isolate, come pure di assicurare che i cittadini (persone con disabilità comprese) che non possono accedere a internet non restino indietro.

La digitalizzazione è altresì uno strumento per contribuire ad attuare la sostenibilità e la crescita sostenibile. Le soluzioni intelligenti della tecnologia dell'informazione della comunicazione (TIC) collegheranno paesi, regioni, città, comunità rurali, imprese e cittadini in tutta l'Europa, al fine di migliorare la qualità delle vite dei nostri cittadini in modalità efficienti nell'utilizzo delle risorse. Considerando che le politiche digitali sono trasversali e toccano parecchi ambiti politici – comprese le politiche industriali e per il mercato unico – il nostro gruppo invita tutti i responsabili politici, i sindacati, le parti sociali e culturali, la società civile e gli imprenditori a lavorare insieme per fronteggiare i diversi aspetti dell'economia digitale, in linea con i nostri valori socialdemocratici e la nostra visione. Le politiche europee devono rispecchiare le innovazioni più recenti e assicurare che queste gettino le fondamenta per una società digitale dal corretto funzionamento e inclusiva, sia in Europa che in tutto il mondo.

VERSO UN'UNIONE DIGITALE: PIÙ DI UN SEMPLICE MERCATO O DI UNA SEMPLICE AGENDA

La digitalizzazione porterà nuove opportunità per i cittadini europei, sotto forma di nuove competenze, di occupazione e di crescita economica. Potrebbe contribuire alla ripresa economica sostenibile dell'Europa, da tanto tempo attesa, e potenziare la competitività esterna e interna dell'UE. Nel contempo, la digitalizzazione sta travolgendo i processi politici e i modelli aziendali tradizionali. In veste di responsabile politico, il nostro gruppo riconosce quanto sopra e combatterà per assicurare che la digitalizzazione sia uno strumento che consolidi i nostri valori e le nostre priorità politiche, al fine di costruire una società più equa, più inclusiva e dinamica dove siano tutelati i diritti individuali.

Desideriamo vedere la crescita della società digitale europea portare a una maggiore ricerca e innovazione europea, a un maggior investimento nella creazione di occupazione, nonché a più creatività e più imprese in tutta l'UE. L'Europa deve avvalersi di quest'opportunità per elaborare sistemi d'istruzione allo stato della tecnica, migliori norme di tutela del lavoro, maggior efficienza nell'uso delle risorse e nel consumo energetico, per sostenere l'Unione energetica, per promuovere l'uguaglianza di genere e la parità d'accesso per le persone emarginate e le persone con disabilità. Desideriamo vedere un corretto appoggio agli sviluppi tecnologici che permettano ai cittadini di cooperare e condividere le risorse in modo intelligente, allo scopo di realizzare strumenti TIC per una società migliore e più sostenibile.

Contrariamente alla sua precedente "agenda digitale", la Commissione non dovrebbe mirare soltanto a fissare obiettivi ambiziosi. Il nostro gruppo favorisce una strategia digitale che proponga modalità e mezzi legislativi e finanziari chiari per raggiungere tali obiettivi volti a realizzare un'Unione digitale.

Siccome il mondo digitale si evolve e la politica necessita di aggiornamenti, il gruppo S&D sottoporrà a un riesame costante le sue priorità e la sua strategia. Al momento, evidenziamo quattro settori:

- 1. adeguare la base industriale e innovativa, in mutamento, dell'Europa digitale**
- 2. occupazione digitale per tutti**
- 3. investimento su un'Unione digitale: infrastruttura, pubblica amministrazione elettronica e competenze elettroniche**
- 4. rendere il diritto dell'UE digitale, affidabile, equo e responsabile**

1. Adeguare la base industriale e innovativa, in mutamento, dell'Europa digitale

L'Europa deve migliorare le condizioni quadro per i settori industriali e le imprese innovativi sostenendo l'imprenditorialità nell'Europa stessa, sviluppando l'economia digitale e aumentando gli investimenti nella facilitazione delle infrastrutture a banda larga mobile e fissa.

I cambiamenti innescati dall'era digitale stanno disgregando alcuni settori industriali tradizionali e sviluppandone, nel contempo, dei nuovi. A causa di ciò, sarà necessario elaborare nuove leggi – principalmente a livello dell'UE – per affrontare il carattere transfrontaliero dell'ecosistema e dell'economia digitali. L'Unione europea ha l'esigenza di elaborare dei provvedimenti di politica industriale che sostengano l'innovazione e la produzione digitali europee, nuove e consolidate. L'essere in grado di fabbricare prodotti individualizzati, di qualità e sostenibili, potrebbe rappresentare una delle chiavi per sbloccare la re-industrializzazione e a sua volta, creare occupazione in Europa.

La digitalizzazione sta radicalmente riorganizzando le tradizionali catene del valore e cambiando le interazioni tra la produzione e i servizi. Affinché i nostri attori europei possano essere capofila di questa trasformazione, il gruppo S&D desidererebbe veder offrire un ulteriore sostegno per aiutare la

digitalizzazione delle industrie tradizionali, preparandole ai compiti e alle richieste del futuro (la cosiddetta "industria 4.0"). Tale sostegno dovrebbe altresì concentrarsi sulle microimprese e sulle piccole e medie imprese (PMI), giacché parecchie di tali aziende si trovano ancora nella fase di adeguamento e potrebbero necessitare di un ulteriore sostegno.

Si dovrebbero creare e mantenere in Europa più neoimprese (start-up) digitali, il che comporta la creazione di condizioni quadro favorevoli con nuove fonti di finanziamento, sostegno alle operazioni, imposizione fiscale più equa, norme di interoperabilità paneuropee, solide competenze digitali e una cultura imprenditoriale di più ampio respiro. Il nostro gruppo lavorerà per una più stretta cooperazione tra le aziende già consolidate e le neoimprese, che potrebbe dare impulso a un nuovo modello di "produzione digitale" integrato e competitivo. Per sostenere le neoimprese, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero sostenere lo sviluppo di piattaforme centrali innovative, ubicazioni geografiche con ricca presenza di competenze e imprese per creare nuova occupazione e nuove opportunità. Dobbiamo altresì assicurarci di creare il miglior ambiente imprenditoriale per consentire alle neoimprese e alle microimprese di allargare le loro attività. Nell'assicurare quanto sopra, è di vitale importanza l'elaborazione di programmi di accelerazione delle neoimprese, per lasciar loro il tempo e lo spazio per accrescere i propri modelli aziendali.

Dobbiamo trasformare in un autentico vantaggio comparato la protezione di alto livello, industriale e dell'utente finale, che l'UE offre. L'Europa ha l'esigenza di superare il divario nell'innovazione e di promuovere nuovi primatisti europei dell'industria digitale. Le imprese europee hanno l'esigenza di sviluppare la propria base di conoscenze nelle tecnologie d'avanguardia quali l'internet degli oggetti (IdO), i megadati, la nuvola informatica e la stampa tridimensionale, nonché nelle opportunità digitali radicalmente innovative quali la digitalizzazione del nostro patrimonio culturale, dei mezzi di informazione e dell'istruzione, servizi sanitari in rete e tecnologie per i giochi. L'Europa deve svolgere un ruolo anche nella determinazione della propria impostazione, combinando l'eccellenza della produzione con le soluzioni digitali che tengano conto della sicurezza dei dati e della protezione dei dati personali nonché, in via più generale, delle potenziali ripercussioni (positive e negative) di queste innovazioni e applicazioni industriali digitali sulla società. Nel settore della produzione delle TIC, l'Europa dovrebbe sostenere i settori di produzione digitali innovativi quali la fabbricazione di cavi (siano essi in rame o in fibra, grandi cavi sottomarini compresi), di apparecchiature di rete e tessere elettroniche con chip e PIN, nonché di circuiti integrati che sono componenti fondamentali delle future macchine digitali.

La digitalizzazione sta altresì contribuendo a ridurre l'impronta ambientale di quanto facciamo. Sta agevolando le reti, i partenariati e le azioni di cui abbiamo bisogno per risolvere e realizzare le cose in un mondo complesso e connesso. Le industrie stanno sviluppando dei modelli aziendali che non si basano più soltanto sui prodotti fisici, bensì vanno anche verso modelli aziendali basati sui servizi. Devono essere individuate soluzioni intelligenti per fronteggiare la sfida dei cambiamenti climatici, delle politiche ambientali, dei trasporti e dell'energia, per potenziare le prestazioni ambientali, per migliorare l'efficienza energetica, eliminare la povertà energetica e potenziare la gestione sostenibile delle risorse. Si dovrebbero incentivare attivamente le applicazioni assistite dalla TIC per la gestione sostenibile delle risorse naturali e dei materiali nelle fasi di produzione, uso e termine della vita. Questo principio dovrebbe valere anche per l'impronta dei materiali legati alle TIC e all'hardware (componenti fisiche) quali i centri dati e gli smartphone.

La Commissione dovrebbe altresì seguire a lavorare sulla creazione di un ambiente funzionante e affidabile per la cooperazione transfrontaliera nella ricerca e nello sviluppo (R&S) tra imprese, istituti di ricerca e organismi pubblici. Si dovrebbero accuratamente utilizzare i provvedimenti europei quali il regime degli aiuti di Stato e il programma per la ricerca "Orizzonte 2020". I finanziamenti dovrebbero essere mirati al sostegno delle soluzioni di TIC innovative, specialmente per le PMI. Le regioni devono focalizzare l'attenzione sui loro punti di forza produttivi e rafforzare gli sviluppi con la specializzazione intelligente, come pure con le catene

e i raggruppamenti intelligenti. Deve essere potenziata la cooperazione europea per stabilizzare la catena del valore su scala dell'UE.

Inoltre, dal momento che sono connesse a livello mondiale, l'industria e la ricerca imporranno l'elaborazione di nuove catene del valore tra le aziende. Sarà necessario fare chiarezza sulla tutela della proprietà intellettuale e industriale transfrontaliera. Le aziende europee necessiteranno altresì di essere più che mai protette dallo spionaggio industriale, dal furto e dal sabotaggio digitali. Anche la normalizzazione dei componenti, compresa la rigorosa normalizzazione dei flussi di dati e delle tecnologie per l'elaborazione degli stessi, avrà un'importanza chiave.

Il gruppo S&D invita la Commissione e gli Stati membri a:

- **perseguire una più stretta cooperazione tra aziende già consolidate e neoimprese in Europa, che potrebbe dare impulso a un nuovo modello industriale di "produzione digitale" integrato, sostenibile e competitivo**
- **Promuovere i programmi di accelerazione delle neoimprese per aiutare queste ultime a crescere e a svilupparsi**
- **Sostenere lo sviluppo di piattaforme centrali transfrontaliere europee innovative, ubicazioni geografiche con ricca presenza di competenze e imprese per creare nuova occupazione e nuove opportunità.**
- **Creare centri tecnologici nelle regioni europee meno industrializzate, al fine di ridurre le disparità regionali, di sostenere l'ampia diffusione dell'innovazione e di garantire l'accesso alle informazioni alle neoimprese e alle PMI da tutte le regioni d'Europa.**
- **Sostenere gli *standard* aperti, al fine di contribuire al lavoro collettivo sull'innovazione. Le fonti aperte e l'accesso aperto accelerano i processi di innovazione: inoltre, potenziano la ricerca e lo sviluppo. Si dovrebbero promuovere, nello sviluppo di nuove idee, di nuovi prodotti e di nuovi servizi, l'interoperabilità, l'apertura, l'indipendenza, la neutralità e la portabilità delle tecnologie in veste di sostenitori e forza propellente dell'innovazione.**
- **Attribuire la priorità allo sviluppo di soluzioni e quadri europei per l'interoperabilità, nonché ad assicurare la stipula di norme di interoperabilità paneuropee.**
- **Accelerare gli sforzi, in Europa, volti a digitalizzare il suo smisurato capitale in termini di patrimonio culturale e a porlo a disposizione di tutti. Per il settore culturale è essenziale avvalersi di ogni opportunità che le nuove tecnologie offrono, specialmente nello sviluppo di prodotti culturali, e utilizzando i finanziamenti messi a disposizione dal programma Europa creativa (2014-2020).**
- **Assicurare che le TIC promuovano la crescita sostenibile, migliorino la qualità di vita, facciano fronte ai cambiamenti climatici e all'efficienza energetica, promuovano la R&S, la progettazione, la produzione, l'utilizzo e lo smaltimento delle TIC coerenti, ecologici e sostenibili e ne prolunghino la vita operativa ovunque sia efficiente sotto il profilo ambientale.**

2. Occupazione digitale per tutti

Sul luogo di lavoro, la digitalizzazione è un'opportunità per molti posti di lavoro nuovi e la crescita mediante innovazione. L'Europa deve farsi leader mondiale nello sviluppo di nuovi luoghi di lavoro intelligenti e attraenti, dove le persone collaborino ininterrottamente con le TIC.

Ma non tutti i lavoratori saranno in grado di adeguarsi in modo abbastanza rapido. L'UE si trova di fronte a continui mutamenti nella tecnologia, che stanno portando considerevoli cambiamenti nel mercato del

lavoro. Vi è grande necessità di una politica industriale proattiva, per conformarsi ai necessari adeguamenti e alle sfide che il nostro mercato del lavoro ha di fronte, in linea con la complessità crescente, l'automatizzazione e la robotizzazione continue. L'automatizzazione e la robotizzazione in corso si stanno ripercuotendo direttamente sulle nostre forze-lavoro. Dobbiamo investire maggiormente nella conoscenza del modo in cui l'automazione e la robotica si possono utilizzare per migliorare la qualità della vita e dell'occupazione. Dovremmo altresì valutare il modo in cui queste altre TIC possono essere utilizzate per eseguire il lavoro meglio e con maggior sicurezza, aumentare le produttività e offrire opportunità di sostituire le mansioni ripetitive con mansioni di miglior qualità e più stimolanti, sia nelle grandi aziende che nelle PMI.

L'aumento delle nuove forme di occupazione – quali, ad esempio, il lavoro mobile basato sulle informazioni e sulla tecnologia (TIC) e l'esternalizzazione aperta – offre un'opportunità ai lavoratori, giacché può determinare un maggior livello di autonomia e flessibilità per coordinare la vita privata e il lavoro.

Nel contempo, l'economia digitale è considerata da alcuni una minaccia perpetrata all'occupazione tradizionale nei settori industriale e dei servizi. Rende altresì più facile trasformare l'occupazione sicura in forme di occupazione più precarie e solleva gravi sfide per la salute e la sicurezza professionali dei lavoratori. Questo presenta altresì una nuova e ulteriore sfida per le donne e gli uomini anziani, che tornano a far parte della forza lavoro in un'epoca avanzata della vita. Dobbiamo assicurare che qualsiasi quadro politico futuro tenga conto di quanto sopra e tenti di attenuare (o almeno di gestire) tale sfida.

Siccome il nostro gruppo desidera assicurare che queste tecnologie possano contribuire a sviluppare posti di lavoro di qualità e sostenibili, invitiamo la Commissione a una valutazione degli effetti qualitativi e quantitativi dell'economia digitale sull'occupazione, nonché a prendere provvedimenti per plasmarla in un modo benefico ai lavoratori. In particolar modo, chiediamo una maggiore ricerca sulle nuove forme di schemi di occupazione e sul modo di salvaguardare la qualità dell'occupazione stessa in tali processi di cambiamento. Proponiamo altresì una discussione tra gli Stati membri riguardo ai necessari adeguamenti dei regimi di previdenza sociale, nonché l'ampliamento del diritto del lavoro alle forme di occupazione nuove e in crescita: ciò al fine di assicurare elevati livelli di protezione ai lavoratori nelle nuove forme di occupazione. Questo deve altresì comportare discussioni tra le parti sociali sul modo di modernizzare il dialogo sociale e la contrattazione collettiva, adeguandoli ai nuovi schemi di occupazione.

Nel lungo periodo, a meno che l'Europa non faccia da battistrada nell'elaborazione di schemi di occupazione innovativi, tutte le suddette evoluzioni possono mettere sotto pressione i regimi di protezione sociale e la qualità dell'occupazione in Europa, insidiando le pratiche di contrattazione collettiva esistenti, erodendo gli introiti nei regimi fiscali e di previdenza sociale e svuotando di contenuto i diritti dei lavoratori e i meccanismi di partecipazione degli stessi.

Si stima che, entro il 2020, il 90% dell'occupazione nell'UE richiederà competenze digitali. Invitiamo la Commissione a sostenere e preparare la nostra forza lavoro attraverso il finanziamento di azioni di formazione e riqualificazione, per cogliere questa nuova opportunità. La Commissione e gli Stati membri devono operare per innalzare i livelli delle competenze e accrescere l'interesse dei nostri giovani a utilizzare le loro nuove conoscenze per adeguarsi al nuovo luogo di lavoro. La formazione deve comprendere anche competenze imprenditoriali, al fine di incoraggiare l'applicazione creativa e innovativa delle suddette competenze. Il reddito del "dividendo digitale" generato dai guadagni della produttività digitale dovrebbe essere equamente condiviso lungo la catena del valore, nonché reinvestito e utilizzato per offrire investimenti pubblici e privati volti a creare occupazione: specialmente nei servizi sociali, sanitari e in altri servizi pubblici dove è necessaria una maggiore capacità.

Il gruppo S&D chiede alla Commissione e agli Stati membri di:

- **fornire valutazioni continue degli effetti qualitativi e quantitativi dell'economia digitale sull'occupazione – Il dividendo digitale derivante dai guadagni nella produttività digitale dovrebbe recare beneficio non soltanto ai datori di lavoro, bensì a tutti.**
- **Sostenere e preparare la nostra forza lavoro attraverso il finanziamento della formazione, della riqualificazione e dell'apprendimento permanente, per cogliere questa nuova opportunità.**
- **Svolgere maggiore ricerca sulle nuove forme di schemi di occupazione e sul modo di salvaguardare la qualità dell'occupazione stessa in tali processi di cambiamento.**
- **Incoraggiare le parti sociali a divenire un ponte in questa trasformazione digitale dell'economia e dei luoghi di lavoro, in particolar modo fornendo assistenza e sostegno di base ai lavoratori e alle persone in stato di necessità.**
- **Assicurare che un passaggio a un ambiente di lavoro digitale non comprometta le norme di lavoro e di occupazione europee.**
- **Discutere, unitamente alle parti sociali, modalità adeguate di affrontare le forme di occupazione nuove e in crescita, i possibili adeguamenti per modernizzare i regimi di previdenza sociale, il diritto del lavoro, il dialogo sociale e la contrattazione collettiva continuando ad assicurare, nel contempo, elevati livelli di protezione ai lavoratori.**
- **Promuovere un servizio EURES più solido ed elastico: Incoraggiare e favorire la mobilità equa intra-unionale dei lavoratori e i suoi benefici.**

3. Investimento su un'Unione digitale: infrastruttura, pubblica amministrazione elettronica, competenze elettroniche

L'Europa deve investire, se deve concorrere allo stesso livello di altri attori mondiali nell'economia digitale. La Commissione dovrebbe collegare le politiche digitali ad altre strategie, quali l'Unione energetica e il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Dovrebbe altresì richiedere decisamente politiche di sostegno alla modernizzazione dell'infrastruttura, per garantire la connettività, la modernizzazione della pubblica amministrazione e la fornitura di competenze digitali.

3.1 Realizzazione dell'infrastruttura a banda larga e investimento sulla stessa

Il nostro gruppo continua a sostenere l'obiettivo di realizzare connessioni a banda larga veloce per tutti i cittadini, nonché connessioni ultraveloci per almeno la metà di tutti i cittadini europei entro il 2020. In particolare, entro tale anno, dovrebbero essere a disposizione di tutti gli europei 30 Mb/s indipendentemente dal luogo in cui abitano (e, in special modo, nelle nostre comunità rurali e periferiche). Più della metà dei nuclei familiari europei dovrebbe avere accesso ad almeno 100 Mb/s. L'Europa necessita altresì di istituire norme UE per la connettività 4G+ e 5G (di 4^a e di 5^a generazione) allo stato dell'arte e accertarsi che l'UE stessa faccia da battistrada.

Il gruppo S&D invita con urgenza la Commissione a riesaminare le norme sugli aiuti di Stato, per permettere l'investimento di ulteriori fondi nella banda larga, fissa e mobile, e nelle realizzazioni della connettività 4G. Chiediamo altresì maggiori investimenti, a livello dell'UE e nazionale, sulla ricerca e sullo sviluppo nel settore della sicurezza informatica, nonché sulle moderne tecnologie di codifica. L'UE deve contribuire a elaborare strategie di investimento pubblico e privato, per apportare coerenza tra i piani di investimento nazionali e l'eccellenza della ricerca sulla TIC, nonché per generare una nuova ondata di crescita e occupazione collegate ai nuovi investimenti digitali.

Il piano del Fondo europeo per gli investimenti strategici è un'opportunità per gli investimenti coordinati in tutta l'Europa, che elabora per la stessa un nuovo ruolo nell'innovazione digitale e nel mercato dei prodotti, dei sistemi operativi (SO) e dei servizi.

Potenzialmente, l'investimento nella connettività rappresenta uno strumento di convergenza. Deve essere inclusivo ed equo, nonché comprendere anche la copertura totale delle zone rurali, isolate, ultraperiferiche e svantaggiate, per assicurare che tutti i cittadini, le imprese, le pubbliche amministrazioni, le scuole e le altre organizzazioni dell'UE possano godere della connettività ad alta velocità. Laddove il mercato registri un fallimento, si dovrebbero porre a disposizione sostegno pubblico e finanziamenti pubblici attraverso tutti gli strumenti dell'UE quali il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e i Fondi di coesione e di investimento (Fondo di coesione, FESR, FEASR, FSE).

Il gruppo S&D chiede alla Commissione e agli Stati membri di:

- **attribuire la priorità all'utilizzo dei finanziamenti pubblici e privati per un'infrastruttura digitale inclusiva, che consenta una connettività ad alta velocità per tutti e copra tutte le parti dell'Unione europea (comprese le zone rurali e isolate).**

3.2 Pubbliche amministrazioni moderne inclusive sotto il profilo digitale

Il nostro gruppo premerà per la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni nazionali ed europee, iniziando dalla pubblica amministrazione e dalla democrazia elettroniche, ma anche focalizzandosi su settori quali gli appalti pubblici digitali, l'assistenza sanitaria digitale, il registro di Stato civile digitale, il trasporto pubblico, la fatturazione elettronica e la giustizia digitale a livello dell'UE e degli Stati membri. Il settore pubblico necessita di sviluppare pubbliche amministrazioni elettroniche aperte, le quali dovrebbero altresì essere poste a disposizione dei cittadini che abitano nelle zone isolate e sono affetti da disabilità. La digitalizzazione dovrebbe contribuire a rendere più efficienti le procedure di governo e la legislazione, nonché concorrere a un'ulteriore riduzione dei costi amministrativi senza perdite nella qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. I governi e la Commissione dovrebbero altresì valutare se la legislazione è "moderna sotto il profilo digitale" e stimare l'impatto qualora non lo sia. Il nostro gruppo continuerà a premere per porre i servizi della pubblica amministrazione elettronica a disposizione dei cittadini che viaggino o risiedano in un paese dell'UE diverso dal loro, assicurando l'interoperabilità transfrontaliera dell'identificazione elettronica.

Il gruppo S&D chiede alla Commissione e agli Stati membri di:

- **promuovere e incoraggiare il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico**
- **Permettere a tutti i cittadini europei di avere un facile e più ampio accesso alle procedure amministrative on line, nonché assicurare l'interoperabilità transfrontaliera dei regimi di identificazione elettronica.**
- **Utilizzare le opportunità della tecnologia dei megadati per migliorare le fonti dei dati pubblici, dare ai cittadini la possibilità di connettersi alle pubbliche amministrazioni, nonché elaborare soluzioni intelligenti e sostenibili in settori quali il trasporto pubblico, le città intelligenti, l'agricoltura e la politica marittima.**
- **incoraggiare l'utilizzo della digitalizzazione nelle pubbliche amministrazioni dell'UE e nazionali, per renderle efficaci sotto il profilo dei costi e moderne sotto il profilo digitale al massimo grado.**

3.3 Dalla scuola alle competenze – Le competenze legate alla vita con l'informatica sono per tutti.

Il nostro gruppo appoggia i provvedimenti per combattere il divario digitale – in continuo allargamento – nell'accesso alla rete internet, nelle competenze e nell'alfabetizzazione digitali, al fine di includere tutti i cittadini e dar loro il diritto all'informazione indipendentemente dal reddito, dalla situazione sociale, dalla disabilità, dalla posizione geografica, dalla salute, dall'età, dal genere o dall'orientamento sessuale. Nell'era digitale, i cittadini europei hanno l'esigenza di adottare strategie di "equilibrio della vita lavorativa", nelle quali siano in grado di lavorare e vivere con le tecnologie digitali in modo equilibrato e benefico.

La Commissione e gli Stati membri dovrebbero, in particolar modo, definire provvedimenti e condividere migliori pratiche per sostenere la formazione nel campo delle competenze digitali per le microimprese, le piccole e medie imprese (PMI) e i cittadini (in particolare: per i bambini, le persone con disabilità e gli anziani), nonché per potenziare i modelli di apprendimento elettronico e le piattaforme didattiche (enfaticamente specialmente gli strumenti che coinvolgono le bambine in età precoce).

Nella scuola, le competenze digitali e la codifica devono essere insegnate a tutti i bambini; in più, dovrebbero essere introdotte nei curricula scolastici nazionali. Queste competenze permetteranno ai nostri bambini di essere creativi e pronti a operare nella nostra società digitale. Inoltre, in via determinante, aiuteranno i bambini a proteggersi.

Al fine di sostenere l'accesso alle competenze digitali, vogliamo che tutte le persone abbiano accesso senza barriere ai mezzi di comunicazione didattici digitali. Le risorse didattiche aperte e l'ulteriore sviluppo dei materiali di apprendimento e di insegnamento digitali, soggetti a licenze gratuite, potrebbero concorrere in via decisiva al raggiungimento delle pari opportunità nell'istruzione. Questo ha altresì il vigoroso sostegno del programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport – Il programma Erasmus +.

Oltre a ciò, si dovrebbero mettere tutte le generazioni in grado di usare le possibilità del mondo digitale in modo indipendente, critico e responsabile. In più, esse dovrebbero essere in grado di proteggersi dagli abusi o dai rischi associati. I cittadini dell'UE devono essere resi consapevoli dei loro diritti digitali. La formazione avanzata e l'istruzione continua sono diventate determinanti a causa dei più rapidi cicli di innovazione della digitalizzazione. Il cyberbullismo, le frodi, l'adescamento on line, i discorsi e i crimini ispirati all'odio, nonché le molestie rappresentano minacce crescenti per i cittadini vulnerabili nella comunità on line (e hanno, in particolar modo, reso la rete internet uno spazio sempre meno sicuro).

Le piattaforme di comunicazione on line e la rete internet in senso più ampio dovrebbero, in qualsiasi quadro politico futuro, essere incentivati a fronteggiare queste problematiche e a rispondere alle legittime denunce di un comportamento on line che eserciti minacce, bullismo o molestie.

Infine, in via mondiale, la digitalizzazione è uno strumento che potrebbe aiutare i paesi in via di sviluppo a uscire dalla povertà. Il gruppo S&D desidererebbe vedere un obiettivo di sviluppo dell'alfabetizzazione digitale.

Il gruppo S&D chiede alla Commissione e agli Stati membri di:

- **aiutare le microimprese, le piccole e medie imprese e i cittadini, gli anziani e le persone con disabilità ad avere accesso ai servizi digitali attraverso le frontiere**
- **sviluppare corsi didattici di informatica digitale adeguati alle bambine e ai bambini.**
- **includere le competenze digitali nel curriculum scolastico, dal livello della scuola elementare in poi**
- **promuovere le materie STIM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) nell'istruzione superiore**

- **garantire l'accesso aperto all'istruzione digitale e agli strumenti della TIC**
- **lavorare con le aziende digitali per prevenire il cyberbullismo e promuovere "il miglior comportamento on line"**
- **promuovere gli obiettivi di sviluppo dell'alfabetizzazione digitale a livello mondiale**
- **garantire la protezione on line delle persone vulnerabili: in particolar modo, devono costituire una priorità i bambini, specialmente quando si tratti di abuso on line. Una rete internet aperta e gratuita per tutti non significa una rete internet senza regole. Chiediamo altresì di destinare maggiori finanziamenti a quest'aspetto del lavoro digitale e una maggiore analisi delle ripercussioni culturali e sociali di una società digitalizzata sui nostri cittadini.**

4. Rendere il diritto dell'UE digitale, affidabile, equo e responsabile

L'Europa può aggiungere del valore assicurando che alla digitalizzazione e alla rete internet sia permesso di svilupparsi in uno spazio dove detta rete sia aperta e sicura per i cittadini, dove le aziende e le PMI possano utilizzarla per creare, innovare, comunicare e commerciare e dove esse possano operare con efficacia pari o maggiore rispetto al mondo concreto.

4.1 Istituire un'Unione digitale affidabile

È essenziale consolidare la fiducia dei cittadini, dei consumatori e delle aziende nelle soluzioni digitali. La strategia digitale europea deve equilibrare l'innovazione nella TIC e la necessità di proteggere i dati personali e la vita privata dei cittadini. Desideriamo lavorare con gli Stati membri per concludere negoziati sul pacchetto di protezione dei dati, in modo da raggiungere a breve un accordo definitivo con norme di protezione elevate. Tutte le nuove tecnologie digitali che raccolgano, memorizzino e utilizzino megadati (sviluppo degli algoritmi compreso) devono rispettare la sfera privata personale.

La sicurezza delle comunicazioni e delle reti elettroniche è fondamentale, se esse devono assicurare che tale tecnologia goda della piena fiducia dei cittadini e delle imprese (specialmente delle PMI). Sono altresì necessari una cooperazione operativa e un coordinamento dell'UE maggiori (e una celere adozione della direttiva sulla "sicurezza informatica"), nonché una posizione di guida industriale europea, per prevenire e contrastare i crescenti attacchi informatici e assicurare livelli di sicurezza elevati e omogenei sull'intero territorio europeo.

Il gruppo S&D chiede alla Commissione e agli Stati membri di:

- **pattuire il pacchetto di protezione dei dati, che deve comprendere un elevato livello di protezione per i cittadini.**
- **Assicurare che l'utilizzo delle tecnologie digitali che consentano di raccogliere, memorizzare e utilizzare megadati (sviluppo degli algoritmi compreso) rispettino la sfera privata personale.**
- **Consolidare la fiducia garantendo la sicurezza delle tecnologie per le comunicazioni elettroniche e delle reti elettroniche: specialmente per le PMI e le microimprese.**
- **Pattuire la direttiva sulla sicurezza dell'informazione in rete (sulla sicurezza informatica), per assicurare una migliore cooperazione volta a prevenire e a fronteggiare gli attacchi informatici indesiderati.**

4.2 Accedere a una rete internet aperta a prezzi abbordabili:

Il nostro gruppo desidera una rete di comunicazioni elettroniche per fornire alle imprese e ai clienti servizi equi, accessibili (anche attraverso le frontiere), a prezzi abbordabili, connessi e coordinati. Il quadro normativo per le comunicazioni elettroniche necessita di un aggiornamento, per tener conto dell'innovazione digitale, delle esigenze digitali in evoluzione dei clienti, della protezione aggiornata dei consumatori e della concorrenza transfrontaliera, nonché per sostenere le esigenze digitali dell'Europa.

Il gruppo S&D chiede alla Commissione e agli Stati membri di:

- **porre fine alle tariffe al dettaglio per il roaming all'interno dell'UE (anche per i dati)**
- **Garantire la certezza giuridica, per un'autentica neutralità della rete. Tutto il traffico Internet dovrebbe essere trattato allo stesso modo – senza discriminazioni, restrizioni o interferenze – indipendentemente dalla fonte, dalla destinazione, dal tipo, dai contenuti, dal dispositivo, dal servizio o dall'applicazione. La gestione del traffico dovrebbe essere consentita soltanto in circostanze eccezionali ed entro chiari limiti previsti dalla legge.**
- **Potenziare la protezione dei consumatori (fornitura di servizi universali compresa) che deve rientrare nelle norme del quadro per le comunicazioni elettroniche.**
- **Assicurare in Europa una politica dello spettro più coordinata.**

4.3 Un mercato unico digitale più equo per i consumatori e i cittadini:

Le norme sui consumatori e i diritti fondamentali degli stessi per la fornitura digitale on line di beni e servizi devono essere promossi, rispettati e difesi. Dovrebbe esistere un ambiente digitale giusto e trasparente. È determinante combattere la discriminazione su base geografica a danno dei consumatori, le diverse condizioni di accesso fondate sulla nazionalità o sul luogo di residenza dei destinatari dei beni e dei servizi nel mercato unico digitale.

Il gruppo S&D chiede alla Commissione di:

- **valutare il riesame della direttiva sul commercio elettronico e delle sue ripercussioni sulla protezione dei consumatori, nonché assicurare un ambiente on line più giusto e favorevole all'innovazione.**
- **Valutare l'introduzione di un marchio di fiducia per il commercio elettronico, aggiornare la direttiva per l'applicazione e monitorare da vicino il funzionamento della direttiva sui diritti dei consumatori (di recente attuazione) nell'economia digitale.**
- **Rafforzare le norme sui cookie per dare ai consumatori informazioni reali sugli eventuali rischi, in modo che essi possano fornire un consenso informato.**
- **Istituire un regime di etichettatura su scala europea, per informare i consumatori delle prestazioni dei ricevitori nella telefonia cellulare.**
- **Assicurare che sia correttamente attuata dagli Stati membri la direttiva sulla risoluzione alternativa delle controversie – tenendo conto della diversità linguistica – e istituire il più presto possibile la piattaforma per la risoluzione on line delle controversie.**
- **Proporre un servizio di recapiti elettronici improntato a soluzioni innovative e interoperabili – per un mercato dei recapiti autenticamente europeo – e assicurare che si effettui un calcolo dei costi di recapito più trasparente durante gli acquisti on line.**
- **Applicare le norme dell'UE sulla concorrenza, al fine di prevenire l'eccessiva concentrazione del mercato e l'abuso di posizione dominante, di monitorare la concorrenza riguardo ai contenuti e ai servizi aggregati, nonché (se del caso) valutare l'istituzione di un quadro legislativo per disaggregare i motori di ricerca da altri servizi commerciali.**

4.4 Il mondo on line deve rispettare le norme "off line":

L'UE necessita di un quadro normativo che promuova un ambiente competitivo giusto, aperto e trasparente per tutti gli attori economici presenti in Europa.

Il gruppo S&D chiede alla Commissione e agli Stati membri di:

- **riesaminare le pratiche commerciali delle piattaforme nella cosiddetta "economia collaborativa" e valutare la possibilità di un quadro per il funzionamento delle piattaforme nell'economia digitale.**
- **Insistere sull'applicazione e sulla messa in esecuzione della normativa in essere nei settori del diritto del lavoro, delle normative in materia di salute e sicurezza, della protezione dei dati e delle norme di protezione dei consumatori.**
- **Considerare che i cosiddetti fornitori "Over the top" (OTT) dovrebbero essere soggetti alla stessa normativa, quando si tratti di contenuti, accesso o protezione della vita privata e dei dati e quando essi forniscano servizi di telecomunicazioni paragonabili a quelli attualmente rientranti nei quadri per le telecomunicazioni elettroniche.**
- **Assicurare una politica di imposizione fiscale coordinata, equa e sostenibile nell'economia digitale.**
- **Allineare le aliquote fiscali sui contenuti digitali e sui beni fisici affini, quali ad esempio i libri elettronici.**

4.5 Adeguare le norme giuridiche al mondo digitale:

Le industrie creative e culturali europee svolgono un ruolo essenziale nella promozione della diversità culturale e rappresentano un grande fattore di crescita e creazione di occupazione: sono un importante attore della ripresa economica dell'UE. Il gruppo S&D premerà affinché si trovi il giusto equilibrio tra gli autori, gli artisti, i produttori, i distributori (on line e off line) e gli utilizzatori, in merito alla tensione tra l'accesso/la circolazione e la protezione dei contenuti creativi on line.

Sebbene siano cruciali nella promozione della creatività e dell'innovazione, le norme dell'UE sul diritto d'autore disciplinano anche l'accesso alla conoscenza e alle informazioni sui contenuti protetti. La digitalizzazione ha aperto l'accesso ai contenuti protetti senza un idoneo compenso e il nostro gruppo ritiene che qualsiasi nuova proposta debba adeguatamente riconoscere l'importanza critica dei diritti dei creatori, nel garantire la diversità culturale e un equo compenso, nonché nell'incoraggiare l'investimento nelle industrie creative.

Inoltre il geoblocco, di per sé, intralcia l'economia digitale ma – fatto ancor più importante – incita i consumatori dell'UE a utilizzare strumenti di elusione che potrebbero spingerli alla criminalità. Nel contempo, l'esclusività e la territorialità sono un elemento fondamentale della politica culturale di ciascuno Stato membro, che consente di elargire un equo compenso ai titolari del diritto.

Il gruppo S&D chiede alla Commissione di:

- riesaminare le leggi europee sul diritto d'autore a livello dell'UE – per assicurare che sostengano l'accesso pubblico ai beni culturali reperendo, al contempo, soluzioni equilibrate per garantire i diritti dei creatori e l'accesso degli utenti, nonché un compenso equo – e promuovere l'investimento nei settori culturali.
- Assicurare che i lavoratori creativi e gli artisti mantengano il possesso della loro proprietà intellettuale, con la crescente mercificazione dell'arte e della cultura.
- Passare in rassegna le pratiche di mercato che abusino di posizioni dominanti per distribuire i contenuti senza un equo compenso ai creatori.
- Risolvere in modo equo il problema del geoblocco, pratica commerciale che impedisce l'accesso ai contenuti o alle informazioni a pagamento in un altro paese dell'UE. Il geoblocco, di per sé, intralcia l'economia digitale ma – fatto ancor più importante – incita i consumatori dell'UE a utilizzare strumenti di elusione che potrebbero spingerli alla criminalità.

4.6 Promuovere politiche digitali mondiali sostenibili e inclusive

La rete internet è, per definizione, mondiale e può recare benefici a tutti i suoi cittadini. La digitalizzazione è uno strumento che potrebbe aiutare i paesi in via di sviluppo a uscire dalla povertà. L'Unione europea deve assicurare che le sue politiche interne si riverberino altresì sugli attori e sui partner mondiali. **La problematica delle norme rappresenta altresì una problematica chiave nella concorrenza mondiale.**

La Commissione e gli Stati membri dovrebbero:

- promuovere a tutti i livelli (e consolidare) un modello di governo della rete internet mondiale più inclusivo, aperto e trasparente, che sia multilaterale e responsabile. Il sistema ICANN dev'essere più responsabile e trasparente: inoltre, deve garantire di operare nell'interesse pubblico generale e di non essere influenzato da interessi privati o nazionali.
- Elaborare una strategia coordinata di promozione delle norme europee nei comitati internazionali di normalizzazione.
- Assicurare che un accesso all'infrastruttura a banda larga a prezzi abbordabili, un accesso alla rete internet aperta e l'a fornitura di competenze digitali formino parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile del millennio dell'ONU.

CONCLUSIONI

La digitalizzazione porterà opportunità e sfide nuove per i cittadini europei, sotto forma di nuove competenze, occupazione e crescita economica. Inoltre, essa potrebbe contribuire alla ripresa economica dell'Europa – da tanto tempo attesa – potenziare la competitività esterna e interna dell'UE e assicurare che la rivoluzione digitale promuova la coesione e l'inclusione sociali. In veste di responsabile politico, il nostro gruppo riconosce quanto sopra e combatterà per assicurare che la digitalizzazione sia uno strumento che possa consolidare i nostri valori e le nostre priorità politiche.

Il gruppo S&D invita la Commissione e gli Stati membri a includere i seguenti punti nelle prossime proposte legislative e di finanziamento, per assicurare il completamento di un'Unione digitale:

1. Dare sostegno all'adeguamento della base industriale e innovativa dell'UE, in mutamento.
2. Investire nell'infrastruttura digitale, nella pubblica amministrazione elettronica e nelle competenze elettroniche.
3. Impegnarsi a creare occupazione per tutti (fondandosi sulle norme esistenti in materia sociale e di occupazione), per adeguarsi alle nuove modalità di lavoro, e promuovere i finanziamenti alla formazione e alla riqualificazione.
4. Rendere il diritto dell'UE digitale, affidabile, equo e responsabile concordando il regolamento sulla protezione dei dati.
5. Consolidare la fiducia assicurando che i cittadini siano protetti on line e che esista la sicurezza della tecnologia per le comunicazioni e le reti elettroniche: specialmente per le PMI e le microimprese.
6. Riesaminare le leggi europee sul diritto d'autore a livello dell'UE – per assicurare che sostengano l'accesso pubblico ai beni culturali reperendo, al contempo, soluzioni equilibrate per garantire i diritti dei creatori e l'accesso degli utenti, nonché un compenso equo – e promuovere l'investimento nei settori culturali.
7. Reperire una soluzione equa a livello dell'UE per il geoblocco.
8. Proporre un quadro equo, competitivo e a misura di consumatore per tutte le imprese che operino sul mercato digitale europeo.
9. Una connettività a prezzi abbordabili e accessibile per tutti, nell'intera Unione europea.
10. Assicurare una politica di imposizione fiscale coordinata, equa e sostenibile nell'economia digitale